

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti ai sensi dell'art. 153 D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, comma 3, c.c.

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 abbiamo svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

A seguito della emanazione del *Sarbanes Oxley Act*, normativa che si applica all'Eni SpA quale società emittente quotata alla Borsa di New York (NYSE), il Collegio Sindacale ha adottato, in data 15 giugno 2005, il "Regolamento sulle funzioni attribuite al Collegio Sindacale dell'Eni ai sensi della normativa statunitense", recependo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'Eni nella seduta del 22 marzo 2005. Con tale Regolamento, il Collegio Sindacale dell'Eni ha integrato le proprie funzioni estendendo le competenze ad attività di vigilanza interessanti le società controllate dall'Eni in Italia e all'estero, avvalendosi a tal fine anche dei risultati dell'attività di vigilanza svolta dai Collegi Sindacali (ove esistenti) delle società controllate ai sensi dell'art. 151, 1° comma (come modificato dall'art. 2 della L. 262 del 28 dicembre 2005) e 2° comma del D.Lgs. 58/1998.

Sulle attività svolte nel corso dell'esercizio, anche in osservanza delle indicazioni fornite dalla Consob, con comunicazione del 6 aprile 2001, modificata e integrata con comunicazione DEM/3021582 del 4 aprile 2003, e successivamente con comunicazione n. DEM/6031329 del 7 aprile 2006, riferiamo quanto segue:

- a) abbiamo vigilato sulla osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- b) abbiamo ottenuto dagli Amministratori, con la periodicità prevista dall'art. 23, comma 2, dello Statuto, le dovute informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio, anche per il tramite delle società controllate, e possiamo ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- c) abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D.Lgs. 58/1998, tramite acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con la società di revisione ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti; a tal riguardo non abbiamo osservazioni o rilievi da sottoporre alla Vostra attenzione;
- d) abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di questo ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione. Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato ai lavori del Comitato per il controllo interno e, quando gli argomenti trattati lo richiedevano, abbiamo tenuto riunioni congiunte con lo stesso Comitato. L'attività svolta ci consente di condividere il giudizio espresso dal Comitato in merito alla mancata individuazione di anomalie che possano essere considerate indicatori di carenze nel sistema di controllo interno;
- e) abbiamo preso visione e ottenuto informazioni sulle attività di carattere organizzativo e procedurale poste in essere ai sensi dei D.Lgs. 231/2001 e 61/2002 sulla responsabilità amministrativa degli Enti per i reati contro la Pubblica Amministrazione e sui reati societari; l'Organismo di Vigilanza, istituito dal Consiglio di Amministrazione nelle adunanze del 15 dicembre 2003 e 28 gennaio 2004, ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell'esercizio 2005 senza evidenziare fatti di rilievo;
- f) abbiamo tenuto riunioni con i responsabili della società di revisione, ai sensi dell'art. 150, comma 2, del D.Lgs. 58/1998, nelle quali non sono emersi fatti o situazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- g) non abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate. Il Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla gestione ha fornito esaustiva illustrazione sulle operazioni, di natura ordinaria, di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere con società controllate e con parti correlate nonché sulle modalità di determinazione dell'ammontare dei corrispettivi ad esse afferenti e a tale relazione rimandiamo per quanto di competenza;
- h) in ottemperanza alle disposizioni dell'"*International Accounting Standards - IAS 24*" concernente l'individuazione della nozione di parti correlate, segnaliamo che gli amministratori, i direttori generali e i dirigenti con responsabilità strategiche hanno dichiarato di non aver posto in essere né direttamente né per interposta persona o per il tramite di soggetti ad essi riconducibili secondo le disposizioni dello *IAS 24* richiamato, operazioni con l'Eni SpA e con le imprese dalla stessa controllate ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. n. 58/1998. Come risulta dalla Nota integrativa al bilancio individuale d'impresa e dalle Note al bilancio consolidato, un componente il Consiglio di Amministrazione ha dichiarato che nel corso dell'esercizio 2005, analogamente a

quanto verificatosi nei precedenti esercizi, un familiare di cui al paragrafo 9, lettera (e) dello IAS 24, in quanto proprietario della maggioranza azionaria di una *holding* controllante un gruppo di società, ha posto in essere operazioni commerciali e svolto prestazioni di manutenzione verso l'Eni SpA e altre società del Gruppo per complessivi 18 milioni di euro. Le prestazioni rese alla sola Eni SpA sono ammontate a circa 3,1 milioni di euro in termini di acquisti e a circa 0,2 milioni di euro in termini di vendite;

- i) la società di revisione ha rilasciato, in data 28 aprile 2006, le relazioni ai sensi dell'art. 156 del D.Lgs. 58/1998 rispettivamente per il bilancio di esercizio e per il bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2005, redatto per la prima volta in conformità agli *International Financial Reporting Standards - IFRS* adottati dall'Unione Europea. Da tali relazioni risulta che sia il bilancio di esercizio che il bilancio consolidato dell'Eni sono "stati redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data";
- j) nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ex art. 2408;
- k) non abbiamo conoscenza di altri fatti o esposti di cui dare menzione all'Assemblea;
- l) la società di revisione PricewaterhouseCoopers, incaricata della revisione dall'Assemblea del 28 maggio 2004, nel corso dell'esercizio 2005, in aggiunta ai compiti previsti dalla normativa per le società quotate (revisione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato nonché revisione limitata della relazione semestrale e verifiche nel corso dell'esercizio sulla regolare tenuta della contabilità sociale), ha ricevuto i seguenti ulteriori incarichi:
 - revisione delle rettifiche necessarie a ricondurre i dati della situazione patrimoniale al 1 gennaio 2004, del bilancio 2004 e della relazione semestrale 2004 agli IAS/IFRS (compenso pattuito 837 mila euro);
 - revisione contabile propedeutica allo svolgimento delle attività di *audit* sul sistema di controllo di cui alla sezione 404 del *Sarbanes-Oxley Act* (compenso da determinarsi a consuntivo entro l'importo massimo di 607 mila euro);
 - revisione contabile limitata del prospetto contabile e della relazione ai fini della distribuzione di acconti su dividendi (compenso pattuito 19 mila euro).

Complessivamente nel 2005 sono stati, pertanto, conferiti incarichi aggiuntivi per un compenso complessivo sino all'importo massimo di 1.463 mila euro.

Il Collegio segnala che nel periodo in esame sono stati conferiti incarichi aggiuntivi alla PricewaterhouseCoopers e alle società estere appartenenti allo stesso *network* da parte di altre società del gruppo per 358 mila euro.

m) tenuto conto:

- della dichiarazione di indipendenza rilasciata dalla PricewaterhouseCoopers, ai sensi del punto 4.5.2.2 del documento "Principi sull'indipendenza del revisore" emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dal Consiglio Nazionale dei Ragionieri e Periti Commerciali e raccomandato dalla Consob con delibera n. 15185 del 5 ottobre 2005;
- degli incarichi conferiti alla stessa e alle società appartenenti alla sua rete dall'Eni e dalle società del Gruppo;

il Collegio non ritiene che esistano aspetti critici in materia di indipendenza della PricewaterhouseCoopers;

- n) abbiamo rilasciato, a termine di legge, i pareri di cui all'art. 2389, 3° comma, del codice civile; la società di revisione ha rilasciato il parere di cui all'art. 158 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, in relazione al disposto del 5° comma dell'art. 2433-bis del codice civile (acconto sui dividendi);
- o) nello svolgimento dell'attività di vigilanza sopra descritta, il Collegio si è riunito 23 volte, ha assistito alle 21 riunioni del Consiglio di Amministrazione e ha partecipato alle 14 riunioni del Comitato per il controllo interno. Il *Compensation Committee* si è riunito complessivamente 7 volte nel corso dell'esercizio.

Sulla base dell'attività di controllo svolta nel corso dell'esercizio non rileviamo motivi ostativi all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2005 ed alle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Paolo Andrea Colombo, Presidente del Collegio Sindacale

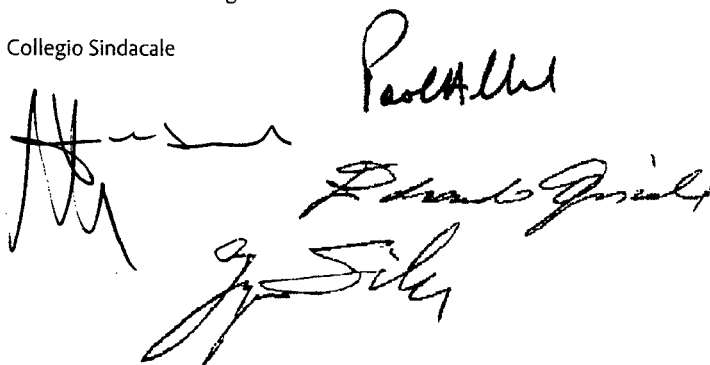
Filippo Duodo, Sindaco effettivo

Edoardo Grisolia, Sindaco effettivo

Riccardo Perotta, Sindaco effettivo

Giorgio Silva, Sindaco effettivo

Milano, 3 maggio 2006



BILANCIO CONSOLIDATO

PAGINA BIANCA

Effetti derivanti dall'applicazione degli IFRS¹

A partire dall'esercizio 2005 le società con titoli ammessi alle negoziazioni in un mercato regolamentato degli Stati membri dell'Unione Europea redigono il bilancio consolidato conformemente ai principi contabili internazionali (IFRS) omologati dalla Commissione Europea.

Alla data di transizione ai nuovi principi (1° gennaio 2004), che corrisponde all'inizio del primo periodo posto a confronto, va redatta una situazione patrimoniale che:

- rileva tutte e solo le attività e le passività considerate tali in base ai nuovi principi;
- valuta le attività e le passività nei valori che si sarebbero determinati qualora i nuovi principi fossero stati applicati fin dall'origine (applicazione *retrospective*);
- riclassifica le voci indicate in bilancio secondo modalità diverse da quelle degli IFRS.

L'effetto dell'adeguamento dei saldi iniziali delle attività e delle passività ai nuovi principi è rilevato a patrimonio netto, tenuto conto del relativo effetto fiscale da iscrivere nelle passività per imposte differite o nelle attività per imposte anticipate.

In applicazione dell'IFRS 1 sono indicate di seguito: (i) la riconduzione agli IFRS dello stato patrimoniale del bilancio 2004; (ii) la riconduzione agli IFRS del conto economico del bilancio 2004; (iii) la riconciliazione dei patrimoni netti dei bilanci 2003 e 2004, incluse le interessenze di terzi azionisti, con quelli risultanti dall'applicazione degli IFRS; (iv) la riconciliazione dell'utile netto di Gruppo del bilancio 2004 con quello risultante dall'applicazione degli IFRS.

I saldi presenti nelle riconciliazioni previste dall'IFRS 1 sono stati oggetto di *full audit* da parte della PricewaterhouseCoopers.

I principi contabili internazionali di riferimento sono indicati nella sezione "Criteri di valutazione". Le principali opzioni previste dall'IFRS 1 adottate in sede di prima applicazione degli IFRS riguardano la mancata riapertura delle operazioni di aggregazione di imprese (cd. *business combination*) e la definizione al 1° gennaio 2005 della data di transizione relativa alla prima adozione dei principi contabili IAS 32 e IAS 39, riguardanti la valutazione degli strumenti finanziari, ivi inclusi i derivati, come consentito dall'IFRS 1.

Inclusione della Saipem nell'area di consolidamento

Rispetto alla analoga informativa presentata nelle relazioni infrannuali dell'esercizio 2005, rileva la circostanza che le riconduzioni e riconciliazioni di seguito indicate sono state modificate per riflettere i recenti orientamenti dell'*International Accounting Standards Board (IASB)* in merito al concetto di controllo di fatto, provvedendo all'inclusione nell'area di consolidamento di Gruppo della Saipem SpA e delle sue controllate.

L'esclusione della Saipem SpA, di cui Eni al 31 dicembre 2005 possiede il 43,26% delle azioni aventi diritto al voto, e delle sue controllate dall'area di consolidamento di Gruppo era basata su una restrittiva interpretazione delle disposizioni dello IAS 27 "Bilancio consolidato e separato" secondo la quale il consolidamento integrale è ammesso solo in presenza della disponibilità della maggioranza dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria o, in mancanza, in presenza di un controllo fondato su accordi con altri soci o in altre situazioni che attribuiscono al soggetto il potere autonomo e incontrastabile di nominare la maggioranza del Consiglio di Amministrazione. In relazione a tale interpretazione, la Saipem SpA pur essendo controllata di fatto ai sensi dell'art. 2359, comma 2, del codice civile era stata valutata secondo il metodo del patrimonio netto.

Lo IASB ha in corso la revisione delle disposizioni dello IAS 27; infatti, nell'ottobre 2005 è apparso sullo *IASB Update* uno *statement* di riunione dove viene indicato che il concetto di controllo definito dallo IAS 27 include la fattispecie di controllo prevista dall'art. 2359, comma 2, del codice civile, sebbene l'assenza di puntuali indicazioni renda possibile una differente interpretazione del principio. Lo IASB ha intenzione di normare in modo più dettagliato il concetto di controllo nella nuova versione dello IAS 27.

Tenuto conto dell'orientamento espresso dallo IASB, la Saipem SpA e le sue controllate sono state incluse nell'area di consolidamento IFRS sin dal 1° gennaio 2004, anche al fine di rendere le risultanze economico finanziarie del Gruppo più aderenti alla sua realtà industriale.

(1) Secondo le disposizioni del paragrafo 5 del "Preface to International Financial Reporting Standards", gli IFRS (*International Financial Reporting Standard*) rappresentano i principi e le interpretazioni adottate dall'*International Accounting Standards Board (IASB)*, ex *International Accounting Standards Committee (IASC)* e comprendono: (i) gli *International Financial Reporting Standards (IFRS)*; (ii) gli *International Accounting Standards (IAS)*; (iii) le interpretazioni emesse dall'*International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC)* e dallo *Standing Interpretations Committee (SIC)* adottate dallo IASB. La denominazione di *International Financial Reporting Standards (IFRS)* è stata adottata dallo IASB per i principi emessi successivamente al maggio 2003.

■ Stato patrimoniale al 31 dicembre 2004

La riconduzione agli IFRS delle diverse voci dello stato patrimoniale del bilancio 2004 è la seguente:

(milioni di euro)	Bilancio 2004	Esclusione joint venture	Pro-forma	Rettifiche	IFRS
ATTIVITÀ					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	1.264	(261)	1.003		1.003
Altre attività finanziarie negoziabili o disponibili per la vendita	1.292	(4)	1.288	(22)	1.266
Crediti commerciali e altri crediti	13.715	(95)	13.620	114	13.734
Rimanenze	2.658	(135)	2.523	324	2.847
Attività per imposte correnti	702	(28)	674		674
Altre attività	629	(1)	628	(40)	588
	20.260	(524)	19.736	376	20.112
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	37.616	(293)	37.323	3.263	40.586
Rimanenze immobilizzate-scorte d'obbligo	662		662	724	1.386
Attività immateriali	3.190		3.190	123	3.313
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	2.753	313	3.066	90	3.156
Altre partecipazioni	529		529		529
Altre attività finanziarie	932	4	936		936
Attività per imposte anticipate	2.203		2.203	(376)	1.827
Altre attività	967	(17)	950	58	1.008
	48.852	7	48.859	3.882	52.741
TOTALE ATTIVITÀ	69.112	(517)	68.595	4.258	72.853
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	4.115	35	4.150		4.150
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	936	(9)	927		927
Debiti commerciali e altri debiti	11.008	(469)	10.539	(6)	10.533
Passività per imposte correnti	2.514	(16)	2.498		2.498
Altre passività	517	(12)	505		505
	19.090	(471)	18.619	(6)	18.613
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	7.674	17	7.691	(84)	7.607
Fondi per rischi e oneri	6.107	(4)	6.103	(367)	5.736
Fondi per benefici ai dipendenti	820	(5)	815	167	982
Passività per imposte differite	2.533	(59)	2.474	1.474	3.948
Altre passività	422	5	427		427
	17.556	(46)	17.510	1.190	18.700
TOTALE PASSIVITÀ	36.646	(517)	36.129	1.184	37.313
PATRIMONIO NETTO					
Capitale e riserve di terzi azionisti	2.128		2.128	1.038	3.166
Patrimonio netto di Eni	30.338 ⁽¹⁾		30.338	2.036	32.374
TOTALE PATRIMONIO NETTO	32.466		32.466	3.074	35.540
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	69.112	(517)	68.595	4.258	72.853

(1) Al netto delle azioni proprie in portafoglio alla stessa data di 3.229 milioni di euro (gli IFRS prevedono l'indicazione delle azioni proprie in deduzione del patrimonio netto).

■ Conto economico 2004

La riconduzione agli IFRS delle diverse voci del conto economico del bilancio 2004 è la seguente:

(milioni di euro)	Bilancio 2004	Esclusione joint venture	Riclassifica componenti straordinarie	Pro-forma	Rettifiche	IFRS
Ricavi della gestione caratteristica	58.382	(916)		57.466	79	57.545
Altri ricavi e proventi	1.298	(12)	79	1.365	12	1.377
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(39.092)	679	(623)	(39.036)	689	(38.347)
Costo lavoro	(3.264)	64	(54)	(3.254)	9	(3.245)
Ammortamenti e svalutazioni	(4.861)	72	(18)	(4.807)	(124)	(4.931)
Utile operativo	12.463	(113)	(616)	11.734	665	12.399
Oneri finanziari netti	(95)	(6)		(101)	(55)	(156)
Proventi (oneri) netti su partecipazioni	229	81	608	918	(98)	820
Utile prima delle componenti straordinarie e delle imposte	12.597	(38)	(8)	12.551	512	13.063
Oneri straordinari netti	(56)		56			
Utile prima delle imposte	12.541	(38)	48	12.551	512	13.063
Imposte sul reddito	(4.653)	38	(48)	(4.663)	(859)	(5.522)
Utile prima degli interessi di terzi azionisti	7.888			7.888	(347)	7.541
Utile di terzi azionisti	(614)			(614)	132	(482)
Utile netto	7.274			7.274	(215)	7.059

■ Riconciliazione del patrimonio netto del bilancio 2003

La riconciliazione del patrimonio netto del bilancio 2003, incluse le interessenze di terzi azionisti, con quello risultante dall'applicazione degli IFRS è la seguente:

(milioni di euro)

Riferimento (*)		
	Patrimonio netto del bilancio 2003	28.318
1.	Diverse vite utili gasdotti, centrali di compressione, reti di distribuzione e altri beni	1.570
2.	Diverso criterio di iscrizione delle imposte anticipate	1.233
3.	Applicazione del metodo del costo medio ponderato anziché del LIFO	479
4.	Diverso criterio di imputazione all'attivo patrimoniale degli oneri finanziari	394
5.	Diversi criteri di iscrizione dei fondi per rischi e oneri	269
6.	Effetto dell'imputazione all'attivo patrimoniale dei costi di smantellamento e ripristino siti	152
7.	Underlifting	61
8.	Storno della differenza tra il valore nominale e il valore attuale delle imposte differite su <i>business combination</i>	(514)
9.	Rettifica immobilizzazioni materiali e immateriali	(189)
10.	Benefici a favore dei dipendenti	(92)
11.	Effetti sulle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto	(43)
	Altre rettifiche nette	(121)
	Variazione netta	3.199
	Patrimonio netto a principi IFRS	31.517

(*) Il numero richiama il riferimento all'illustrazione indicata nel paragrafo successivo "Natura delle principali rettifiche".

■ Riconciliazione del patrimonio netto del bilancio 2004

La riconciliazione del patrimonio netto del bilancio 2004, incluse le interessenze di terzi azionisti, con quello risultante dall'applicazione degli IFRS è la seguente:

(milioni di euro)

Riferimento (*)	
Patrimonio netto del bilancio 2004	32.466
1. Diverse vite utili gasdotti, centrali di compressione, reti di distribuzione e altri beni	1.501
2. Diverso criterio di iscrizione delle imposte anticipate	563
3. Applicazione del metodo del costo medio ponderato anziché del LIFO	677
4. Diverso criterio di imputazione all'attivo patrimoniale degli oneri finanziari	393
5. Diversi criteri di iscrizione dei fondi per rischi e oneri	295
6. Effetto dell'imputazione all'attivo patrimoniale dei costi di smantellamento e ripristino siti	215
7. Underlifting	87
8. Storno della differenza tra il valore nominale e il valore attuale delle imposte differite su <i>business combination</i>	(470)
9. Rettifica immobilizzazioni materiali e immateriali	(130)
10. Benefici a favore dei dipendenti	(81)
11. Effetti sulle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto	79
12.2 Ammortamento avviamento	102
Altre rettifiche nette	(157)
Variazione netta	3.074
Patrimonio netto a principi IFRS	35.540

(*) Il numero richiama il riferimento all'illustrazione indicata nel paragrafo successivo "Natura delle principali rettifiche".

■ Riconciliazione dell'utile netto di Gruppo del bilancio 2004

La riconciliazione dell'utile netto di Gruppo del bilancio 2004 con quello risultante dall'applicazione degli IFRS è la seguente:

(milioni di euro)

Riferimento (*)	
Utile netto 2004 di Gruppo a principi contabili italiani	7.274
1. Diverse vite utili gasdotti, centrali di compressione, reti di distribuzione e altri beni	(70)
2. Diverso criterio di iscrizione delle imposte anticipate	(671)
3. Applicazione del metodo del costo medio ponderato anziché del LIFO	199
4. Diverso criterio di imputazione all'attivo patrimoniale degli oneri finanziari	(3)
5. Diversi criteri di iscrizione dei fondi per rischi e oneri	31
6. Effetto dell'imputazione all'attivo patrimoniale dei costi di smantellamento e ripristino siti	63
7. Underlifting	33
8. Storno della differenza tra il valore nominale e il valore attuale delle imposte differite su <i>business combination</i>	38
9. Rettifica immobilizzazioni materiali e immateriali	39
10. Benefici a favore dei dipendenti	8
11. Effetti sulle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto	126
12. Altre variazioni del risultato 2004 a principi IFRS	(109)
12.1 Rettifica plusvalenza su cessione 9,054% di Snam Rete Gas	(211)
12.2 Ammortamento avviamento	102
Altre rettifiche nette	(31)
Effetto delle rettifiche IFRS sull'utile di terzi azionisti (1)	132
Variazione netta	(215)
Utile netto di Gruppo a principi IFRS	7.059

(*) Il numero richiama il riferimento all'illustrazione indicata nel paragrafo successivo "Natura delle principali rettifiche".

(1) La rettifica e conseguente all'attribuzione ai terzi azionisti della quota loro spettante degli effetti dell'adeguamento agli IFRS.

■ Natura delle principali rettifiche

Di seguito è indicata la natura delle principali rettifiche effettuate allo stato patrimoniale del bilancio 2003; gli effetti di queste rettifiche si riflettono sul conto economico e sullo stato patrimoniale del bilancio 2004.

1. Diverse vite utili gasdotti, centrali di compressione, reti di distribuzione e altri beni

La rettifica riguarda essenzialmente i gasdotti, le centrali di compressione e le reti di distribuzione che fino al bilancio dell'esercizio 1999 sono stati ammortizzati, seguendo la prassi diffusa in Italia, con le aliquote massime fiscalmente consentite (rispettivamente 10%, 10% e 8%) sia a livello di bilancio di esercizio, sia a livello di bilancio consolidato. Nei bilanci consolidati redatti secondo gli U.S. GAAP questi beni sono stati invece ammortizzati con l'aliquota del 4% sulla base della stima della vita utile utilizzata nella prassi internazionale di 25 anni.

La vita utile dei gasdotti, delle centrali di compressione e delle reti di distribuzione è stata modificata nel 2000 per effetto della determinazione da parte dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas delle tariffe di vendita che considerano la vita tecnica dei gasdotti in 40 anni, delle centrali di compressione in 25 anni e delle reti di distribuzione in 50 anni. In relazione a ciò, considerando questa modifica delle vite utili come una revisione di precedenti stime, a partire dall'esercizio 2000 il valore dei beni, al netto del fondo ammortamento al 31 dicembre 1999, è stato ammortizzato sulla base della loro vita utile residua sia ai fini *Italian GAAP* sia ai fini U.S. GAAP. In sede di prima applicazione degli IFRS, l'adozione del metodo *retrospective* comporta l'adozione dei nuovi principi, utilizzando le informazioni disponibili alla data in cui si sono verificati i singoli eventi di gestione, come se fossero stati sempre applicati. In relazione a ciò, i valori di iscrizione dei gasdotti, delle centrali di compressione e delle reti di distribuzione al 1° gennaio 2004 sono stati rideterminati utilizzando sino all'esercizio 1999 quella adottata a livello internazionale di 25 anni; dall'esercizio 2000 il valore residuo è ammortizzato secondo le stime delle vite utili definite dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

Coerentemente, il valore di iscrizione delle navi metaniere al 1° gennaio 2004 è stato rideterminato per effetto della revisione della loro vita utile utilizzando fino all'esercizio 2001 quella utilizzata a livello internazionale di 20 anni; dall'esercizio 2002 il valore residuo è ammortizzato secondo la stima della vita utile di 30 anni definita a seguito del loro conferimento dalla Snam SpA alla LNG Shipping SpA.

Rileva inoltre la circostanza che secondo la prassi contabile italiana il valore di immobilizzazioni complesse è suddiviso in base alle diverse categorie fiscali di appartenenza individuate dalle tabelle dei coefficienti di ammortamento emesse con decreto ministeriale. Secondo gli IFRS le singole componenti di un'immobilizzazione complessa, caratterizzate da vite utili differenti, sono rilevate separatamente per essere ammortizzate coerentemente alla loro durata; i terreni, non oggetto di ammortamento, sono rilevati separatamente anche quando acquistati congiuntamente ai fabbricati.

L'adeguamento ha determinato l'aumento delle immobilizzazioni materiali di 2.563 milioni di euro in contropartita al patrimonio netto (1.570 milioni di euro) e alle passività per imposte differite (993 milioni di euro).

L'applicazione degli IFRS ha determinato la riduzione del risultato 2004 di 70 milioni di euro.

2. Diverso criterio di iscrizione delle imposte anticipate

La rettifica in aumento del patrimonio netto di 1.233 milioni di euro è riferita in particolare ai seguenti aspetti.

2.1 ISCRIZIONE IMPOSTE ANTICIPATE SU RIVALUTAZIONE DEI BENI (LEGGE 342/2000)

Secondo i principi contabili italiani l'iscrizione di imposte anticipate è effettuata quando esiste la "ragionevole certezza" del loro recupero.

Secondo gli IFRS l'iscrizione di imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è considerato "probabile" (un evento è considerato "probabile" quando è più verosimile che si verifichi piuttosto che il contrario).

Nel 2000 la Snam SpA, ora incorporata da Eni SpA, ha effettuato la rivalutazione dei beni prevista dalla legge 342/2000 allineando il valore contabile degli stessi al loro valore normale. Sull'ammontare della rivalutazione riferita ai beni ammortizzabili è stata pagata l'imposta sostitutiva del 19% ottenendo così il riconoscimento fiscale della rivalutazione stessa. I beni relativi all'attività di trasporto sono stati conferiti nel 2001 a Snam Rete Gas SpA. La rivalutazione non ha avuto effetti sul bilancio consolidato; in relazione a ciò, si è venuta a determinare una differenza temporanea tra il valore fiscalmente riconosciuto e il valore iscritto nel bilancio consolidato su cui, in applicazione dei principi contabili di riferimento, sono state stanziati imposte anticipate che al 31 dicembre 2003 ammontavano a 629 milioni di euro corrispondenti al 19%² degli ammortamenti previsti nel piano quadriennale 2004-2007 sulla differenza temporanea deducibile.

(2) Tenuto conto del successivo conferimento dei beni alla controllata Snam Rete Gas SpA, la differenza temporanea è stata considerata nella sostanza assimilabile a quella generata dall'eliminazione degli utili interni; in applicazione dei principi contabili italiani l'aliquota adottata del 19% è pari all'imposta pagata dalla conferente e non a quella che la conferitaria Snam Rete Gas SpA può recuperare.

Secondo gli *IFRS*, sull'intera differenza temporanea vanno rilevate le imposte anticipate adottando l'aliquota corrente (37,25%). L'applicazione del principio ha determinato l'aumento delle attività per imposte anticipate di 828 milioni di euro in contropartita al patrimonio netto.

L'applicazione degli *IFRS* ha determinato la riduzione del risultato 2004 di 266 milioni di euro connesso al "rigiro"³ delle imposte riferite agli ammortamenti eccedenti.

2.2 ISCRIZIONE IMPOSTE ANTICIPATE SU RIMANENZE STOGIT

Nel 2003 la Stoccaggi Gas Italia SpA, avvalendosi della facoltà concessa dalla legge 28 dicembre 2001, n. 448, ha proceduto al riallineamento dei valori fiscali ai maggiori valori civilistici dei beni conferitigli. Nel bilancio consolidato i beni oggetto di conferimento nella Stoccaggi Gas Italia SpA sono stati mantenuti al loro valore storico; il riallineamento dei valori fiscali ai valori civilistici ha determinato nel bilancio consolidato una differenza temporanea rispetto ai valori fiscalmente riconosciuti sulla quale sono state iscritte imposte anticipate di 287 milioni di euro. Parte della differenza temporanea riguarda le rimanenze di gas naturale; tenuto conto dell'indeterminatezza dell'esercizio di recupero del risparmio di imposta (al termine della concessione, sempreché non sia rinnovata), nel bilancio 2003 non vennero rilevate imposte anticipate su tale differenza temporanea.

L'applicazione del principio ha determinato l'iscrizione all'attivo patrimoniale di attività per imposte anticipate, in contropartita al patrimonio netto, di 259 milioni di euro.

Nel bilancio consolidato 2004 sono state iscritte le imposte anticipate sulla differenza temporanea relativa alla rimanenza perché la legge 23 agosto 2004, n. 239 (cd. legge Marzano) ha consentito di determinare l'esercizio di recupero⁴; ciò ha comportato la corrispondente rettifica in diminuzione del risultato 2004 a principi *IFRS*.

2.3 ALTRI EFFETTI DEL DIVERSO CRITERIO DI ISCRIZIONE DI IMPOSTE ANTICIPATE

L'applicazione del criterio del recupero "probabile" in luogo della "ragionevole certezza" ad altre differenze temporanee deducibili ha determinato l'iscrizione all'attivo patrimoniale di attività per imposte anticipate di 146 milioni di euro in contropartita al patrimonio netto.

Queste imposte anticipate sono state rilevate nel bilancio consolidato 2004 perché si sono verificate le condizioni per la loro iscrizione; ciò ha comportato la corrispondente rettifica in diminuzione del risultato 2004 a principi *IFRS*.

3. Applicazione del metodo del costo medio ponderato anziché del LIFO

Secondo i principi contabili italiani il costo delle rimanenze può essere determinato con il metodo del costo medio ponderato oppure con il metodo *FIFO* o *LIFO*. Eni nella valutazione delle rimanenze di greggi, di gas naturale e di prodotti petroliferi sino al bilancio 2004 ha adottato il metodo *LIFO* a scatti annuali.

Gli *IFRS* non consentono l'applicazione del metodo *LIFO*; sono ammessi il *FIFO* e il costo medio ponderato.

L'applicazione del costo medio ponderato su base trimestrale ai greggi, al gas naturale e ai prodotti petroliferi ha determinato la rettifica in aumento del valore delle rimanenze di 764 milioni di euro⁵ in contropartita al patrimonio netto (479 milioni di euro) e alle passività per imposte differite (285 milioni di euro).

Con l'applicazione del metodo *LIFO* la variazione del prezzo del greggio e dei prodotti petroliferi non aveva effetto nella valutazione delle rimanenze, salvo nel caso di riduzione dei volumi. Con l'adozione del costo medio ponderato la variazione del prezzo del greggio e dei prodotti petroliferi ha una diretta influenza con la rilevazione di *profit* o *loss in stock* derivanti dalla differenza tra il costo corrente dei prodotti venduti e quello risultante dall'applicazione del costo medio ponderato.

L'applicazione degli *IFRS* ha determinato l'aumento del risultato 2004 di 199 milioni di euro connesso alla crescita dei prezzi.

4. Diverso criterio di imputazione all'attivo patrimoniale degli oneri finanziari

Secondo i principi contabili italiani gli oneri finanziari sono iscritti all'attivo patrimoniale limitatamente alla parte non coperta dall'autofinanziamento, dall'apporto di mezzi propri ovvero da contributi di terzi.

Gli *IFRS*, quando è necessario un rilevante periodo di tempo affinché il bene sia pronto all'uso, consentono l'imputazione all'attivo patrimoniale degli oneri finanziari sostenuti che si sarebbero potuti risparmiare se l'investimento non fosse stato fatto.

(3) Per "rigiro" si intende l'imputazione a conto economico delle imposte differite/anticipate stanziate negli esercizi precedenti, per effetto dell'annullamento della differenza temporanea che le ha determinate a seguito, a esempio, dello stanziamento di ammortamenti economico tecnici successivi al completamento dell'ammortamento fiscalmente consentito ovvero del riconoscimento fiscale delle spese in precedenza stanziate a fondi per rischi e oneri non deducibili.

(4) Infatti l'articolo 1, comma 61 prescrive: "I titolari delle concessioni di stoccaggio di gas naturale in sottterraneo possono usufruire di non più di 2 proroghe di 10 anni qualora abbiano eseguito i programmi di stoccaggio e abbiano adempiuto a tutti gli obblighi derivanti dalle concessioni medesime". La precedente legge n. 170/1970 indicava: "le concessioni possono essere rinnovate per periodi di 10 anni".

(5) Di cui 30 milioni di euro, riguardanti gas stoccato, iscritti tra le immobilizzazioni materiali.

L'applicazione del principio ha determinato la rettifica in aumento delle immobilizzazioni materiali di 615 milioni di euro in contropartita al patrimonio netto (394 milioni di euro) e alle passività per imposte differite (221 milioni di euro).

L'applicazione degli *IFRS* ha determinato la riduzione del risultato 2004 di 3 milioni di euro (l'effetto dei maggiori ammortamenti è stato solo in parte assorbito dall'aumento degli oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale).

5. Diversi criteri di iscrizione dei fondi per rischi e oneri

Secondo i principi contabili italiani nei fondi per rischi e oneri si comprendono costi e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. I fondi per rischi e oneri non sono oggetto di attualizzazione.

Secondo gli *IFRS* i fondi per rischi e oneri sono accantonati esclusivamente in presenza di un'obbligazione attuale considerata "probabile" conseguente a eventi verificatisi entro la data di chiusura del bilancio derivanti da obbligazioni legali, contrattuali, oppure da dichiarazioni o comportamenti dell'impresa che determinano valide aspettative nelle persone coinvolte (obbligazioni implicite) e sempreché l'ammontare della passività possa essere determinata in modo attendibile. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e la data degli esborsi connessi all'obbligazione può essere determinata in modo attendibile, il costo stimato è oggetto di attualizzazione al tasso rappresentativo del costo del denaro per l'impresa.

Relativamente agli accantonamenti ai fondi per incentivi all'esodo, secondo gli *IFRS* è necessaria l'esistenza di un piano dettagliato formalizzato che indichi almeno le attività, le localizzazioni, le categorie e il numero approssimativo dei dipendenti interessati dalla ristrutturazione; il piano deve essere avviato o adeguatamente comunicato alle parti interessate entro la data di chiusura dell'esercizio generando la valida aspettativa che l'impresa adempirà all'obbligazione assunta.

Relativamente ai fondi per rischi catastrofali, la Padana Assicurazioni, in applicazione delle disposizioni previste dal decreto del Ministero dell'industria, commercio e artigianato del 15 giugno 1984, effettua stanziamenti integrativi a fronte di rischi di terremoto, maremoto, eruzione vulcanica e fenomeni connessi. Questi stanziamenti integrativi, in assenza di un'obbligazione attuale non sono ammessi dagli *IFRS*.

Relativamente ai fondi manutenzioni cicliche, secondo gli *IFRS* questi costi, poiché non rappresentativi di obbligazioni attuali, sono iscritti all'attivo patrimoniale come componente distinta del bene principale nell'esercizio in cui sono sostenuti e sono inclusi nel processo di ammortamento considerando una vita utile appropriata.

In relazione all'assenza di un'obbligazione attuale, l'applicazione del principio ha determinato lo storno del fondo per rischi e oneri di 327 milioni di euro in contropartita al patrimonio netto (269 milioni di euro), alle passività per imposte differite (36 milioni di euro) e alla riduzione degli altri crediti (22 milioni di euro) riferita alla parte dei rischi oggetto di riassicurazione.

L'applicazione degli *IFRS* ha determinato l'aumento del risultato 2004 di 31 milioni di euro.

6. Effetto dell'imputazione all'attivo patrimoniale dei costi di smantellamento e ripristino siti

Secondo i principi contabili italiani gli oneri connessi allo smantellamento e al ripristino siti sono accantonati annualmente a uno specifico fondo in modo da far coincidere il rapporto tra gli accantonamenti effettuati e il costo complessivamente previsto alla percentuale di ammortamento dell'investimento cui si riferiscono. In particolare nel settore Exploration & Production, i costi che si prevede di sostenere al termine dell'attività di produzione per l'abbandono dell'area, lo smantellamento, la rimozione delle strutture e il ripristino del sito sono accantonati in modo che il rapporto tra il fondo e l'ammontare dei costi previsti corrisponda al rapporto tra la produzione cumulata a fine periodo e le riserve certe sviluppate a fine periodo incrementate delle produzioni cumulate.

Secondo gli *IFRS* i costi stimati per lo smantellamento, la rimozione dell'attività e la bonifica del sito da sostenere al momento dell'abbandono delle strutture sono iscritti in uno specifico fondo in contropartita alle immobilizzazioni cui si riferiscono; quando l'effetto finanziario del tempo assume rilevanza, il costo stimato è iscritto sulla base del valore attuale dei costi da sostenere applicando il tasso rappresentativo del costo del denaro per l'impresa. Il costo attribuito alle diverse componenti significative dell'immobilizzazione è imputato a conto economico mediante il processo di ammortamento. Il fondo, e conseguentemente il valore di iscrizione delle immobilizzazioni, è periodicamente aggiornato per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione.

L'applicazione del principio ha determinato l'aumento delle immobilizzazioni materiali di 254 milioni di euro, del patrimonio netto di 152 milioni di euro, delle passività per imposte differite di 158 milioni di euro, nonché la riduzione del fondo smantellamento e ripristino siti di 56 milioni di euro.

L'applicazione degli *IFRS* ha determinato l'aumento del risultato 2004 di 63 milioni di euro.

7. Underlifting

Nel settore Exploration & Production gli accordi di *joint venture* regolano, tra l'altro, i diritti di ciascun partecipante a ritirare pro-quota la produzione disponibile nel periodo.

Il ritiro da parte di un *partner* di una quantità di produzione superiore rispetto alla quota di spettanza determina da parte dell'avente diritto la rilevazione di un credito nei suoi confronti.

Secondo i principi contabili italiani il credito è valorizzato al costo di produzione; secondo gli *IFRS* il credito è valorizzato ai prezzi correnti alla chiusura dell'esercizio.

L'applicazione del principio ha determinato l'aumento degli altri crediti di 78 milioni di euro in contropartita al patrimonio netto (61 milioni di euro) e alle passività per imposte differite (17 milioni di euro).

L'applicazione degli *IFRS* ha determinato l'aumento del risultato 2004 di 33 milioni di euro.

8. Storno della differenza tra il valore nominale e il valore attuale delle imposte differite su *business combination*

Secondo i principi contabili italiani la differenza tra la componente di fiscalità latente attualizzata inclusa nella determinazione del *fair value* delle attività nette acquisite e le connesse passività per imposte differite rilevate al valore nominale ("differenza") rappresenta concettualmente un risconto attivo.

Secondo gli *IFRS* questa differenza è attribuita alla voce "Avviamento"; tuttavia in sede di prima applicazione l'avviamento può essere rettificato esclusivamente in presenza di determinate circostanze non applicabili alla fattispecie. In relazione a ciò, la differenza è oggetto di storno perché non può considerarsi un'attività ai fini *IFRS*.

L'applicazione del principio ha determinato la riduzione del patrimonio netto di 514 milioni di euro in contropartita alle attività per imposte anticipate.

L'applicazione degli *IFRS* ha determinato l'aumento del risultato 2004 di 38 milioni di euro.

9. Rettifica immobilizzazioni materiali e immateriali

La rettifica in diminuzione del patrimonio netto di 189 milioni di euro è riferita in particolare ai seguenti aspetti.

9.1 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Secondo i principi contabili italiani i costi per operazioni societarie straordinarie, i costi per l'avvio o l'ampliamento di attività produttive e i costi di costituzione e di aumento del capitale sociale possono essere imputati all'attivo patrimoniale.

Gli *IFRS* prevedono l'imputazione a conto economico di questi costi, salvo i costi di costituzione e di aumento del capitale sociale dell'impresa consolidante che sono iscritti a riduzione del patrimonio netto tenuto conto del relativo effetto fiscale.

Secondo i principi contabili italiani i costi di sviluppo del *software* possono essere imputati a determinate condizioni all'attivo patrimoniale. Gli *IFRS* prevedono condizioni più stringenti per la loro imputazione all'attivo patrimoniale.

L'applicazione dei principi ha determinato lo storno di immobilizzazioni immateriali di 114 milioni di euro in contropartita alla riduzione del patrimonio netto (81 milioni di euro) e all'iscrizione di attività per imposte anticipate (33 milioni di euro).

L'applicazione degli *IFRS* ha determinato un aumento del risultato 2004 di 33 milioni di euro.

9.2 RIVALUTAZIONI DEI BENI

Secondo i principi contabili italiani la rivalutazione delle immobilizzazioni materiali è consentita in conformità a specifiche disposizioni di legge nel limite del loro valore recuperabile.

Secondo gli *IFRS* non sono ammesse rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali in applicazione di disposizioni di legge.

L'applicazione del principio ha determinato la rettifica in diminuzione delle immobilizzazioni materiali di 75 milioni di euro in contropartita alla riduzione del patrimonio netto (54 milioni di euro) e all'iscrizione di attività per imposte anticipate (21 milioni di euro). La riduzione dell'attivo patrimoniale considera la rideterminazione sulla base del costo storico delle plusvalenze/minusvalenze da cessione e del ricalcolo degli ammortamenti sino al 31 dicembre 2003.

L'applicazione degli *IFRS* ha determinato l'aumento del risultato 2004 di 5 milioni di euro.

9.3 COSTI DI PRE-SVILUPPO

Secondo i principi contabili italiani gli oneri connessi a studi, ricerche e indagini preliminari sostenuti al fine di verificare differenti ipotesi di sviluppo operativo del giacimento sono imputati all'attivo patrimoniale tra le immobilizzazioni materiali.

Secondo gli *IFRS* questi costi sono assimilati alle spese di esplorazione che Eni imputa a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

L'applicazione del principio ha determinato lo storno dei costi di pre-sviluppo imputati all'attivo patrimoniale di 71 milioni di euro in contropartita alla riduzione del patrimonio netto (54 milioni di euro) e all'iscrizione di attività per imposte anticipate (17 milioni di euro).

L'applicazione degli IFRS ha determinato un aumento del risultato 2004 di 1 milione di euro.

10. Benefici a favore dei dipendenti

Secondo i principi contabili italiani i benefici successivi al rapporto di lavoro sono rilevati per competenza durante il periodo di rapporto di lavoro dei dipendenti, in conformità alla legislazione e ai contratti di lavoro applicabili.

Secondo gli IFRS i benefici successivi al rapporto di lavoro (es. pensioni, assicurazioni sulla vita e assistenza medica successivi al rapporto di lavoro, etc.) sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti". Nei programmi a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa è limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cd. fondo).

I programmi a benefici definiti sono piani previdenziali, assicurativi e assistenziali che prevedono l'obbligazione dell'impresa, anche implicita (v. punto 5), di concedere i benefici non formalizzati a favore degli ex dipendenti⁶. Gli oneri connessi (attualizzati), determinati sulla base di ipotesi attuariali⁷, sono accantonati per competenza di esercizio coerentemente al periodo lavorativo necessario per l'ottenimento dei benefici.

L'applicazione del principio ha determinato la rettifica in diminuzione del patrimonio netto di 92 milioni di euro, l'iscrizione di attività per imposte anticipate (54 milioni di euro) in contropartita all'aumento dei fondi per rischi e oneri (146 milioni di euro), riferito in particolare agli oneri di assistenza medica successivi al rapporto di lavoro e ai fondi pensione esteri.

L'applicazione degli IFRS ha determinato l'aumento del risultato 2004 di 8 milioni di euro.

11. Effetti sulle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni in imprese a controllo congiunto e collegate sono valutate sulla base del metodo del patrimonio netto. L'applicazione degli IFRS ai saldi iniziali al 1° gennaio 2004 delle attività e delle passività di queste imprese ha determinato la rettifica in diminuzione delle partecipazioni di 43 milioni di euro in contropartita al patrimonio netto.

L'applicazione degli IFRS ha determinato la rettifica in aumento del risultato 2004 di 126 milioni di euro connessa essenzialmente all'eliminazione dell'ammortamento dell'avviamento (v. punto 12.2).

12. Altre variazioni del risultato 2004 a principi IFRS

La rettifica in riduzione del risultato 2004 di 109 milioni di euro è riferita in particolare ai seguenti aspetti.

12.1 RETTIFICA PLUSVALENZA SU CESSIONE 9,054% DI SNAM RETE GAS

Per effetto dell'applicazione degli IFRS, il patrimonio netto di riferimento da confrontare con il prezzo di cessione per la determinazione della plusvalenza sulla vendita effettuata nel 2004 del 9,054% di Snam Rete Gas è aumentato di 2.335 milioni di euro in relazione, essenzialmente, all'incremento del valore di iscrizione dei gasdotti (v. punto 1) e delle attività per imposte anticipate (v. punto 2.1).

Tenuto conto di ciò, l'applicazione degli IFRS ha determinato la riduzione del risultato 2004 di 211 milioni di euro.

12.2 AMMORTAMENTO AVVIAMENTO

Secondo i principi contabili italiani l'avviamento è oggetto di ammortamento a quote costanti lungo il periodo di utilizzazione previsto, non superiore a cinque anni; se motivato da ragioni specifiche connesse alla realtà o alla tipologia dell'impresa a cui l'avviamento si riferisce è consentito ammortizzare l'avviamento in un periodo superiore non eccedente i venti anni.

Secondo gli IFRS l'avviamento non è oggetto di ammortamento, bensì di valutazione almeno annuale volta a verificarne la sua recuperabilità (*impairment test*).

L'applicazione degli IFRS ha determinato l'aumento del risultato 2004 di 102 milioni di euro.

(6) Considerate le incertezze relative al momento in cui verrà erogato, il TFR è assimilato a un programma a benefici definiti.

(7) Le ipotesi attuariali riguardano, tra l'altro, le seguenti variabili: (i) il livello delle retribuzioni future; (ii) il tasso di mortalità dei dipendenti; (iii) il tasso di rotazione del personale; (iv) la percentuale dei partecipanti al piano con persone a carico che avranno diritto ai benefici (es. coniugi e figli di dipendenti); (v) nell'ambito dei piani di assistenza sanitaria, la frequenza delle richieste di rimborso e le modifiche future nei costi per le prestazioni sanitarie; (vi) i tassi di interesse.

Stato patrimoniale

(milioni di euro)		31.12.2004	31.12.2005
ATTIVITÀ			
Attività correnti			
Disponibilità liquide ed equivalenti	(NOTA N. 1)	1.003	1.333
Altre attività finanziarie negoziabili o disponibili per la vendita	(NOTA N. 2)	1.266	1.368
Crediti commerciali e altri crediti	(NOTA N. 3)	13.734	17.902
Rimanenze	(NOTA N. 4)	2.847	3.563
Attività per imposte correnti	(NOTA N. 5)	674	697
Altre attività	(NOTA N. 6)	588	369
		20.112	25.232
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	(NOTA N. 7)	40.586	45.013
Rimanenze immobilizzate-scorte d'obbligo	(NOTA N. 8)	1.386	2.194
Attività immateriali	(NOTA N. 9)	3.313	3.194
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(NOTA N. 10)	3.156	3.890
Altre partecipazioni	(NOTA N. 10)	529	421
Altre attività finanziarie	(NOTA N. 11)	936	1.050
Attività per imposte anticipate	(NOTA N. 12)	1.827	1.861
Altre attività	(NOTA N. 13)	1.008	995
		52.741	58.618
TOTALE ATTIVITÀ		72.853	83.850
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO			
Passività correnti			
Passività finanziarie a breve termine	(NOTA N. 14)	4.150	4.612
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(NOTA N. 18)	927	733
Debiti commerciali e altri debiti	(NOTA N. 15)	10.533	13.095
Passività per imposte correnti	(NOTA N. 16)	2.498	3.430
Altre passività	(NOTA N. 17)	505	613
		18.613	22.483
Passività non correnti			
Passività finanziarie a lungo termine	(NOTA N. 18)	7.607	7.653
Fondi per rischi e oneri	(NOTA N. 19)	5.736	7.679
Fondi per benefici ai dipendenti	(NOTA N. 20)	982	1.031
Passività per imposte differite	(NOTA N. 21)	3.948	4.890
Altre passività	(NOTA N. 22)	427	897
		18.700	22.150
TOTALE PASSIVITÀ		37.313	44.633
PATRIMONIO NETTO	(NOTA N. 23)		
Capitale e riserve di terzi azionisti		3.166	2.349
Patrimonio netto di Eni:			
Capitale sociale, interamente versato e costituito da 4.005.358.876 azioni del valore nominale di 1 euro (4.004.424.476 azioni al 31 dicembre 2004)		4.004	4.005
Riserva sovrapprezzo azioni			
Altre riserve		9.629	10.910
Utili relativi a esercizi precedenti		14.911	17.381
Utile dell'esercizio		7.059	8.788
Azioni proprie		(3.229)	(4.216)
Totale patrimonio netto di Eni		32.374	36.868
TOTALE PATRIMONIO NETTO		35.540	39.217
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		72.853	83.850